

CORRISPONDENZE

— Giovanni, che cos'è accaduto? — domandò Pietro precipitandosi verso l'amico.
— Ella sembra pazzà.

— Lo è — rispose l'amico tristemente.

Pietro barcollò come un toro colpito da una mazzata.

— Ma perchè? Che cos'è avvenuto? Ed il bimbo perchè non è qui? Che n'è del mio piccolo?

— Coraggio, Pietro coraggio — mormorò Giovanni cercando invano le parole colle quali annunciargli l'orribile sventura.

— Coraggio? Ne ho; un uomo non può vivere come io ho vissuto in questi sette mesi, affrontando tutte le insidie e tutti i pericoli, se non è dotato di grande coraggio.

— Spesso i dolori morali sono superiori alle sofferenze fisiche — soggiunse Giovanni.

— E' vero, prova ne sia quest'angoscia che mi stringe l'anima come una tenaglia... Pure preferisco tutto a questa dolorosa incertezza. Dimmi dunque... Mio figlio?...

— Non è più; una bomba gettata da un aeroplano austriaco, ha spento in lui la vita, e la ragione in lei.

— Ma perchè non avvertirmi, perchè? — domandò Pietro fra i singhiozzi.

— Si sperava che ella riacquistasse la ragione, e che tu avessi potuto trovare almeno lei al tuo ritorno.

Ed avrebbe voluto anche aggiungere l'altro motivo che aveva indotto tutti al silenzio.

— Si temeva che tu non ritornassi, e non si voleva avvelenarti gli ultimi giorni di vita, dandoti questa notizia.

Ma tacque, e per un'istante non si udirono nella camera che i singhiozzi laceranti dei due uomini che confondevano le loro lagrime.

Poi Pietro tornò presso la moglie, la scosse chiamandola coi nomi più dolci che la sua tenerezza gli suggeriva... ma ella rimaneva impassibile; solo tratto tratto usciva dalla sua apatia per ripetere il ritornello doloroso:

— La guerra! Oh! com'è brutta la guerra! Scoraggiato per l'inutilità dei suoi sforzi, l'uomo la lasciò dirigendosi verso l'uscita.

Sulla soglia l'amico gli sbarrò il passo.

— Dove vai?

— Ritorno in guerra, in cerca d'una palla pietosa che mi liberi dall'esistenza.

E respinto l'amico, ritornò sul percorso cammino colla disperazione nel cuore, colla febbre nel sangue...

MARIA SAVARI CERRI.

Da Monza.

Nell'ultima adunanza del Gruppo Femminile Socialista c'erano presenti buon numero di socie. La relazione morale e finanziaria è stata da tutte approvata.

Venero riconfermate le cariche sociali; solo alla carica di segretaria venne nominata un'altra compagna.

Venero approvate alcune proposte fatte da una compagna e cioè: 1. Abbonamento del giornale locale socialista *La Brianza*; 2. Accordare un dato numero di *Difesa delle Lavoratrici* da distribuirsi gratis, nella speranza che leggendo questo prezioso foglio imparino ad amarlo ed in seguito diventino abbonate; 3. Tenere una volta al mese conversazioni famigliari sul socialismo, se qualche compagna di Milano potrà recarsi qui, come è nostro desiderio.

Da Biella.

Al Congresso tenutosi qui domenica 20 corr. mese, la Sezione di Vaglio Chiavazza ha presentato quest'ordine del giorno:

«Il Congresso riconoscendo la necessità di costituire una Sezione Socialista Femminile, che comprenda il mandamento, con la sede in Biella, allo scopo di riunire gli elementi che professano o simpatizzano per la nostra idea, fa invito al Comitato Federale che concorde colle sezioni ed aiutato da compagni dei singoli paesi indica una riunione in Biella in epoca da destinarsi».

Il Congresso ha però ritenuto che le donne si iscrivano nelle singole Sezioni.

Noi ci auguriamo che là dove, localmente, le iscritte raggiungano un numero sufficiente, costituiscano un Gruppo Femminile, aderente al Partito, come si fa già in molti centri.

Da Trino Vercellese.

La Lega contadini e contadine ha rivolto un appello a tutti i compagni perchè compiano tutto il loro dovere anche per gli assenti forzatamente. Quest'appello è stato rivolto in modo specialissimo alle donne: «alle nostre mamme, alle nostre donne, alle nostre sorelle. Ad esse il loro giornale *La Difesa delle Lavoratrici*, lancia l'invito: La chiamata sotto le armi — essa dice — dirada le file dei combattenti nel campo del socialismo; compagne spetta a noi prendere il loro posto!».

Da Bologna.

Si è tenuta una riunione dei segretari delle Federazioni Provinciali Giovanili Socialiste di Bologna, Ravenna, Reggio Emilia, Modena, Cesena, S. Arcangelo di Romagna. Mancavano Piacenza e Parma.

Fra le altre deliberazioni, vi segnaliamo quella che riguarda l'impegno di intensificare e coordinare l'azione infantile e femminile, in attesa di tempi migliori.

Speriamo ora che i singoli circoli giovanili (e perchè non le Sezioni adulte?) vorranno dedicarsi alacremente al compito delineato nella riunione.

Da Ravenna.

In una assemblea, animatissima, si è svolta la trattazione degli oggetti posti all'o. d. g., e cioè:

a) la comunicazione della segretaria sulla assegnazione delle cariche e sulle delibere prese dalla direzione;

b) la giustificazione di due socie morose che si sono messe al corrente;

c) la discussione di una importante proposta... in fiore, di cui vi manderemo la relazione al tempo dei frutti;

d) la rimessa in vigore, da parte della segretaria di un articolo del nostro regolamento pro socie ammalate, colla nomina, seduta stante, di due compagne nell'ufficio di vigilare e provvedere secondo i casi tanto per l'assistenza quanto per l'aiuto pecuniario.

L'assemblea si è tenuta in un bugiattolo rimasto tagliato fuori dall'ampio locale del Circolo «Aurora», requisito dall'autorità militare, e che ha un certo aspetto suggestivo di catacomba.

Prima e dopo gli argomenti surriferiti, si trattò colla massima vivacità l'argomento della calata degli aeroplani austriaci su Ravenna; quello ardente delle imputazioni fatte dai nostri avversari politici ai socialisti tedeschi, coinvolgendo ad arte la responsabilità dei socialisti in genere di fronte alla conflagrazione europea; quello della censura, che esilia la conquista civile del libero pensiero.

E fu appunto contro alla censura che si deliberò un vibrato ordine del giorno col quale si chiuse l'adunanza.

Da Rifredi.

In questa «Casa del Popolo» domenica 20 corrente ebbe luogo un'importante riunione di donne. Parlò il compagno Alberto Albertoni sul tema: «La donna e il socialismo». Ne trasse argomenti convincentissimi e fu entusiasticamente applaudito. Seguì il compagno Garasi Ferdinando che mise in rilievo le presenti miserie sociali delle quali la donna più dell'uomo sente i disagi.

Incoraggia le donne ad una lotta tenace, raccomanda loro l'educazione della famiglia per auspiciare quell'avvenire radioso per il quale ci chiamano sognatori ed utopisti. Anche egli terminò calorosamente applaudito.

Dopo furono fatte nuove iscrizioni. Il lavoro si svolge attivo e produce buoni risultati.

Eleviamo un grido di protesta per l'ingiusta condanna a danno delle donne Fiesolane ed inviamo loro la nostra solidarietà ed un voto di plauso per la loro agitazione.

E con piacere che abbiamo appresa la scarcerazione della valorosa compagna Rosa Luxemburg. Ad essa gli auguri più fervidi che possa tornare alle battaglie forzatamente interrotte per volontà d'infami arbitri polizieschi.

Da Castelfiorentino.

In questi giorni è partito per la vostra città il carissimo compagno Bondi Ricciotti, all'attività del quale molto deve il nostro gruppo. La partenza di questo compagno, che ci avrebbe ancora invalidamente aiutato, molto ci spiace. Ci resta però a suo ricordo l'opera buona di propaganda alla quale egli erasi interamente dedicato, opera che noi continueremo.

Ad esso giunga intanto il saluto e l'augurio delle compagne di fede.

La Sez. Femminile.

Da Grosseto.

Per merito di questa Federazione Giovanile, l'organizzazione femminile in Maremma procede abbastanza bene. Noi ne siamo davvero esultanti, perchè credevamo (ed a torto) che anche in questo tragico momento, la donna fosse ancora piena di pregiudizi e vivente nello scetticismo più assoluto.

Fino ad oggi sono state costituite delle sezioni a Tatti, Sasso d'Ombone, Follonica, Grosseto e Montepescaia. Altre (e sono molte) saranno definitivamente costituite dentro il corrente mese.

Da Follonica.

Ha avuto luogo in Follonica l'annunciata riunione della Federazione socialista maremmana. Dopo un accurato esame del promettente risveglio socialista che si verifica in provincia si è deciso di restare viepiù a contatto coi giovani per effettuare con essi un intenso lavoro di propaganda e di proselitismo. Si è dato poi incarico ai compagni Franceschi e Picchetti di prendere accordi col segretario della Federazione giovanile, compagno Magnani Marino, per combinare un giro di propaganda da effettuarsi da una compagna allo scopo di dare impulso rigoglioso al movimento delle donne socialiste.

Da Montemassi.

Sono un milite oscuro appartenente alla schiera dei giovani del nostro partito che tanto contribuisce in favore della promettente organizzazione femminile. Ho preso la penna per inviare un fraterno saluto alla brava compagna Anita Capitani di Montemassi e a tutte le altre che hanno abbracciata la nostra fede e la propagano per i paesi e per le campagne.

Così dovrebbero fare tutte le donne perchè da esse noi aspettiamo tanto. Il nostro lavoro non avrebbe efficacia se fosse avversato dalle lavoratrici e lo sforzo gigantesco che noi facciamo in questo momento critico cadrebbe nel vuoto se nel giorno della rinascenza di questa nostra grande idea, le donne che conosciamo i dolori, le sofferenze, le trepidazioni, le argosie dell'umanità oppressa, non si strin-

gessero compatte attorno a questo partito socialista che ha tenuta alta ed incontaminata la bandiera delle rivendicazioni proletarie.

Avanti dunque ora e sempre, compagni giovani e adulti e valorose donne! Avanti per l'emancipazione dei lavoratori e per il trionfo del socialismo!

Elido Magrini.

Da Tatti.

La costituzione della Sez. Socialista Femminile ha fatto arricciare il naso oltre che alle beghine anche agli avversari politici. Essi, poveretti, pare che caschino dalle nuvole e ignorino che Tatti è da tanti anni un paese eminentemente socialista. Comunque noi non possiamo guarire della miopia quei signori uomini d'ordine e quelle signore che, politicamente, si ostinano a non voler vedere un palmo più in là della punta del naso.

Un solo rilievo dobbiamo fare: quello di rivendicare a noi la libertà di azione, di pensarla come meglio ci aggrada e di coadiuvare i compagni, giovani e adulti, nell'opera fattiva pel trionfo del nostro radioso ideale.

Le donne socialiste che in ogni paese di Maremma si sono organizzate o si organizzeranno io mi auguro che, non curanti delle critiche e del dileggio dei ben pensanti, seguiranno con fede il rigoglioso movimento del nostro partito che guida il proletariato nelle lotte per il conseguimento di un miglior domani.

Enerina Gorelli.

Da Reggio Calabria.

Passerà questo turbine di guerra, passeranno questi momenti calamitosi per il Partito Socialista e per il proletariato e verrà anche il giorno in cui la nostra rossa bandiera sventolerà con maggiore energia nelle piccole borgate, nei paesi montagnoli, in mezzo ai contadini.

E tutti costoro, uomini e donne, della nostra sventurata Calabria si ridesteranno, comprenderanno finalmente la nostra parola di giustizia, di umanità, il nostro sentimento socialista.

V. Suraci.

Il giornale esce la 1^a e la 3^a Domenica di ogni mese, ma per esigenze d'impaginazione, gli scritti debbono pervenireci rispettivamente prima dell'ultima e della 2^a Domenica d'ogni mese.

Ho fede incrollabile nel trionfo della pace e della fratellanza dei popoli; essa è fondata solidamente su la legge universale della utilità; e quando gli uomini si persuaderanno che l'esser buoni torna più conto che l'esser cattivi, quando i popoli capiranno che per aver la pace è necessario disfarsi di tutte quelle istituzioni, le quali, basate sul privilegio e sulla violenza, han bisogno, per vivere, delle discordie e della guerra, oh! allora, solo allora il regno della giustizia e della libertà non sarà più un sogno e una illusione!

M. RAPISARDI.